



CAI BRUGHERIO

sabato 10 maggio 2025

All'insegna dell'ecosostenibilità: IN BICICLETTA TRA NAVIGLI E CANALI



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Con partenza dalla sede CAI si raggiunge il Canale Villoresi a Carugate seguendolo su sterrato fino a Masate. Attraversato il parco pubblico, si costeggia ancora il canale su strada asfaltata e poi ancora su sterrata fino a una cascina dove si abbandona il canale e su asfalto si arriva a Gropello d'Adda per incrociare la ciclabile della Martesana. Seguendola in direzione nord in breve si raggiunge il fiume a Fara Gera D'Adda.

Pranzo al sacco.

Il ritorno avviene sull'asfalto della ciclabile della Martesana fino a Cernusco sul Naviglio, che si attraversa per arrivare a Parco Incea e al punto di partenza.



Ritrovo	SEDE CAI BRUGHERIO Viale Brianza 66, ore 10:15 PARTENZA 10:30
Difficoltà	Biciclettata facile su strade asfaltate poco trafficate, pista ciclabile e sterrato
Durata	4/5 ore A/R
Distanza	50 km circa
Materiale	Mountain-Bike o City-Bike
Punti di appoggio	Lungo il percorso del ritorno e a circa 500 metri dal punto di sosta per il <u>PRANZO AL SACCO</u>
Referenti:	DOMENICO: 349 284 8746, CHIARA: 345 899 2394
Costi/iscrizioni	<p>Soci CAI: gratuito Non Soci CAI: Eur. 9 (per assicurazione)</p> <p><u>TERMINE ISCRIZIONI: giovedì 8 maggio tramite link :</u> <u>https://forms.gle/XW2ramtL6hBdoFqy8</u></p> <div style="text-align: center;"> SCAN ME</div> <p><u>Oppure in sede martedì, entro il 6 maggio</u></p>

Il percorso potrà essere modificato in funzione delle condizioni meteorologiche e ambientali, oltre che per qualsiasi ragione legata alla sicurezza dei partecipanti



Il sistema idrico regionale si configura come una fitta e complessa trama in cui le acque dei differenti corsi d'acqua, sia naturali che artificiali, si mescolano, si sovrapassano, si sottopassano secondo un disegno frutto di una sapienza idraulica collettiva diffusa nei secoli.

In particolare il territorio tra Ticino e Adda è caratterizzato da una grande ricchezza di acqua sia di superficie che di falda. Oltre mille anni di interventi umani hanno modificato il corso dei fiumi, rendendo spesso difficoltoso distinguere il reticolo naturale da quello artificiale.

Il **Canale Villoresi**, costruito tra il 1924 e il 1930 per scopi irrigui, scorre a nord di Milano per 86 km collegando il Ticino all'Adda. Nasce dalle Dighe di Panperduto sul Ticino e prosegue fino all'Adda, dove sfocia nei pressi di Cassano d'Adda, in località Gropello. Da lì le sue acque vengono fatte confluire tramite un apposito manufatto e secondo necessità, nell'Adda o nel Naviglio Martesana. Si può seguire per quasi tutto il suo percorso con una ciclabile che alterna tratti ben tenuti e altri un po' meno curati.

Il **Naviglio della Martesana** collega Milano con il fiume Adda, dal quale riceve le acque a Concesa, poco più a valle del castello di Trezzo, per una lunghezza complessiva di 38 km.

Fin dalla conclusione dei lavori datata 1496, uno degli aspetti più problematici fu la ricerca di un giusto equilibrio tra le due funzioni di via di collegamento e di canale irriguo: da una parte emergevano le esigenze della città, interessata ai traffici e quindi alla navigabilità, dall'altra le richieste della campagna, che nel canale vedeva, principalmente, uno strumento per portare acqua alle terre. Il problema fu risolto verso la fine del 1500 con importanti lavori di potenziamento dell'opera idrica

Da quel momento iniziò per il Naviglio della Martesana una stagione d'oro, che si protrasse fino a tutta la seconda metà dell'Ottocento. Dalla campagna giungevano a Milano generi alimentari freschi, foraggi, vino, granaglie e materiali da costruzione. A compiere il percorso inverso erano invece manufatti provenienti dalle botteghe artigiane cittadine, filati e stoffe. Lungo le sponde spuntarono inoltre diverse ville gentilizie, dove la nobiltà milanese sceglieva di trascorrere momenti di svago, sorvegliando, al tempo stesso, le terre di proprietà.

Col tempo la navigazione andò incontro a un lento declino, fino al suo definitivo abbandono nel 1958, quando il Martesana venne declassato da via di trasporto a canale irriguo. Negli ultimi anni, tuttavia, il Naviglio è stato protagonista di una riscoperta delle bellezze naturali e architettoniche che si susseguono lungo le sponde. Un fenomeno che ha dato nuovo impulso alla sua antica vocazione di via d'acqua, consentendo una ripresa delle attività di navigazione per un tratto di 30 km, da Trezzo sull'Adda fino a Vimodrone. La ciclabile che lo segue per tutta la sua lunghezza fino nel cuore di Milano ricalca ottimamente il modello delle ciclovie del centro Europa offrendo alla popolazione dei comuni limitrofi un percorso ben tenuto, protetto dal traffico e per questo molto frequentato.